

SOCIETÀ

Bullismo e cyberbullismo nei rapporti tra i ragazzi

UN RAGAZZO SU CINQUE SUBISCE ATTI DI BULLISMO

Nel 2023 il 68,5% dei ragazzi 11-19enni dichiara di essere rimasto vittima di almeno un comportamento offensivo non rispettoso e/o violento, *online* e/o *offline*, nei 12 mesi precedenti la rilevazione. Il 21% dichiara di essere rimasto vittima di bullismo, ossia di aver vissuto tali comportamenti in maniera continuativa (più volte al mese), l'8% più volte a settimana.

TANTI OFFESI E INSULTATI MA ANCHE TANTE ESCLUSE

Oltre il 14% degli 11-19enni ha subito offese e insulti più volte al mese e un giovane su 10 è stato vittima di esclusione con frequenza anche maggiore. Per i maschi il bullismo si manifesta soprattutto attraverso offese e insulti (16% rispetto al 12,3% delle femmine), l'impatto dell'esclusione per le ragazze è superiore al 12% (contro l'8,5% riscontrato tra i maschi).

I GIOVANISSIMI I PIÙ ESPOSTI AGLI ATTI DI BULLISMO

Importante il divario per classe di età e per genere: i giovanissimi, 11-13enni, sono più soggetti ai comportamenti offensivi, non rispettosi e/o violenti subiti con continuità rispetto ai ragazzi di 14-19 anni (23,7% contro 19,8%). I maschi hanno subito bullismo nel 21,5% dei casi, le femmine nel 20,5%.

QUASI L'8% HA SUBITO ATTI DI CYBERBULLISMO, SOPRATTUTTO MASCHI

Il 34% dei giovani 11-19enni ha subito comportamenti vessatori *online* almeno una volta nel corso dei 12 mesi precedenti la rilevazione, il 7,8% ne è rimasto vittima più volte al mese. È l'8,9% dei maschi a dichiararsi bullizzato *online* più volte al mese contro il 6,6% delle femmine.

MENO BULLISMO NEL MEZZOGIORNO

Il 71% dei ragazzi 11-19enni del Nord-ovest dichiara di aver subito, nel corso dell'anno precedente, comportamenti offensivi, non rispettosi e/o violenti contro il 66,5% riscontrabile tra chi risiede nel Mezzogiorno. Nel Nord gli episodi di bullismo subiti con continuità sono più frequenti: 22,1% tra i ragazzi del Nord-est e 21,6% tra quelli del Nord-ovest contro il 20% nel Mezzogiorno.

RUMENI E UCRAINI I PIÙ BULLIZZATI

Il 26,8% dei ragazzi stranieri dichiara di avere subito, nell'ultimo anno, comportamenti offensivi, non rispettosi e/o violenti con una cadenza più che mensile contro il 20,4% riscontrato tra i coetanei italiani. Tra alcune collettività straniere il fenomeno è più accentuato: i ragazzi di nazionalità rumena e ucraina sono più frequentemente vittime di atti di bullismo, rispettivamente il 29,2% e il 27,8%.

Un quinto dei ragazzi subisce atti di bullismo più volte al mese

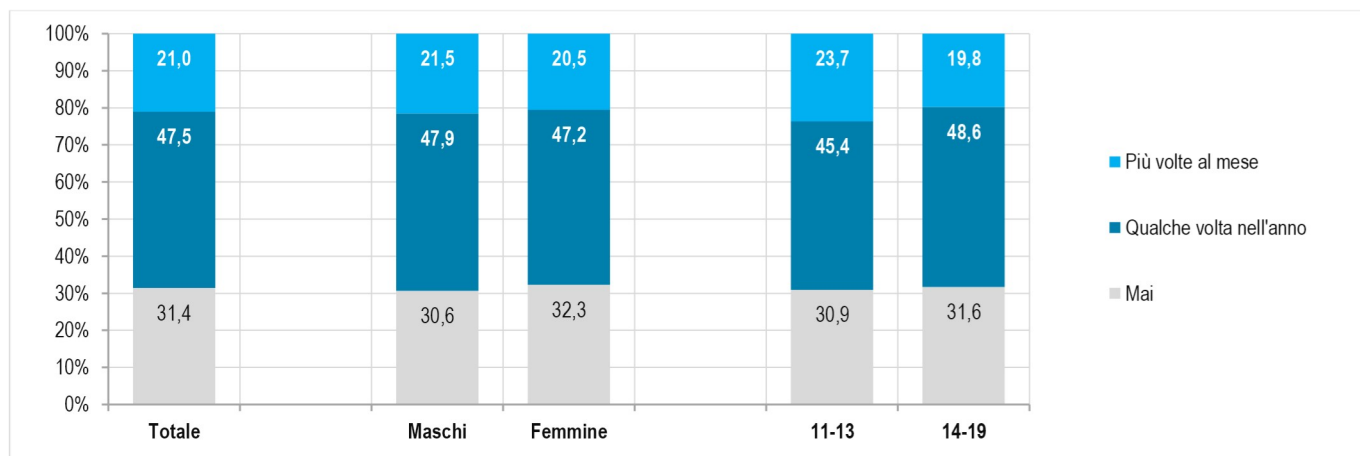
Le relazioni tra i ragazzi possono essere difficili. Non di rado i rapporti risultano caratterizzati da interazioni tra una “vittima” e uno o più “prepotenti”. Si tratta del cosiddetto fenomeno del bullismo, dove la prevaricazione dell’uno, o dei più, sull’altro avviene in maniera intenzionale e persistente nel tempo attraverso atti aggressivi di natura fisica e/o verbale e/o psicologica.

L’indagine “Bambini e ragazzi: comportamenti, atteggiamenti e progetti futuri”, condotta nel 2023, ha raccolto informazioni sui comportamenti offensivi e aggressivi tra i ragazzi. L’indagine ha coinvolto un campione di 39.214 individui, rappresentativo dei 5 milioni e 140mila ragazzi di età compresa tra gli 11 e i 19 anni residenti in Italia.

Il 68,5% dei ragazzi 11-19enni dichiara di aver subito, nei 12 mesi precedenti, un qualche episodio offensivo, aggressivo, diffamatorio o di esclusione sia *online* che *offline* (Figura 1). Ad avere subito questi atti più volte al mese è il 21% dei ragazzi; inoltre, per circa l’8% la frequenza è stata quanto meno settimanale.

I maschi dichiarano di aver subito atti di bullismo più delle femmine (21,5% contro 20,5%). La cadenza più che mensile degli eventi vessatori subiti si riscontra soprattutto tra i giovanissimi (ne è stato vittima il 23,7% degli 11-13enni) piuttosto che tra i 14-19enni (19,8%).

FIGURA 1. RAGAZZI DI 11-19 ANNI CHE NEGLI ULTIMI 12 MESI HANNO SUBITO EPISODI OFFENSIVI, AGGRESSIVI, DIFFAMATORI O DI ESCLUSIONE ONLINE E/O OFFLINE PER SESSO E CLASSE DI ETÀ. Anno 2023, valori percentuali

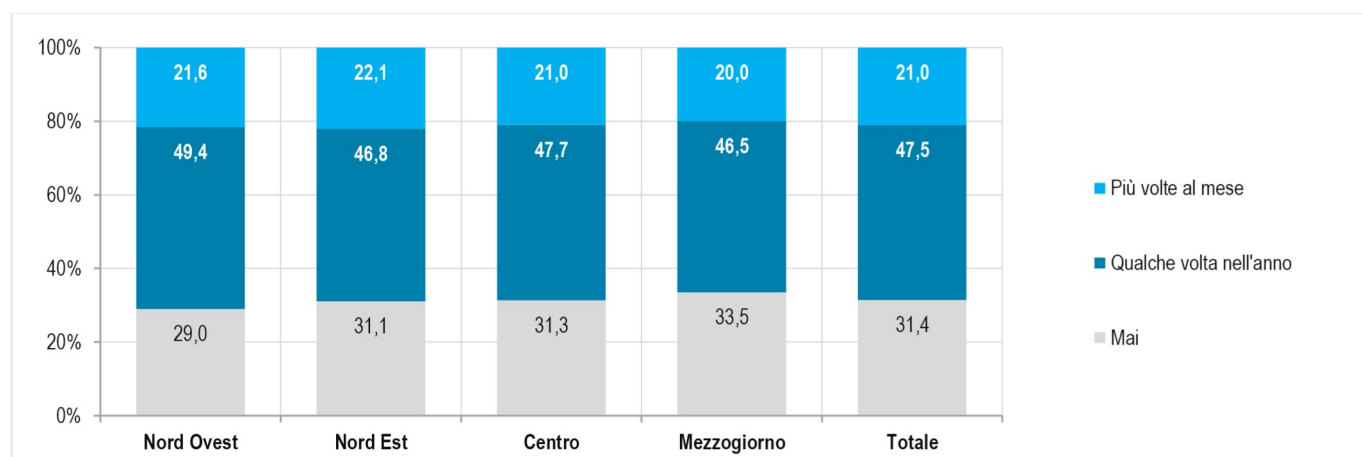


Fonte: Istat, Indagine Bambini e ragazzi: comportamenti, atteggiamenti e progetti futuri, 2023.

I ragazzi residenti nel Mezzogiorno che dichiarano di non aver mai subito, nell’anno precedente, comportamenti offensivi, non rispettosi e/o violenti è più alta rispetto ai ragazzi del Nord-ovest (il 33,5% contro il 29%, Figura 2).

Specularmente, spostando l’attenzione su quanti hanno subito episodi di bullismo, sono le regioni del Nord a presentare le quote maggiori di ragazzi che denunciano di aver subito una qualche forma di atto vessatorio in maniera continuativa, ossia più volte al mese. Nel dettaglio: gli atti di bullismo hanno interessato il 22,1% dei ragazzi del Nord-est, il 21,6% di quelli del Nord-ovest e il 21% di quelli del Centro; più contenuta la quota tra i giovani residenti nel Mezzogiorno (20%).

FIGURA 2. RAGAZZI DI 11-19 ANNI CHE NEGLI ULTIMI 12 MESI HANNO SUBITO EPISODI OFFENSIVI, AGGRESSIVI, DIFFAMATORI O DI ESCLUSIONE ONLINE E/O OFFLINE PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA. Anno 2023, valori percentuali



Fonte: Istat, Indagine Bambini e ragazzi: comportamenti, atteggiamenti e progetti futuri, 2023.

I maschi offesi e insultati, le femmine escluse

Le azioni vessatorie sono tradizionalmente classificate in “dirette” e “indirette”. Il bullismo diretto è caratterizzato da un attacco frontale del bullo verso la vittima; in quello indiretto le azioni vessatorie non sono invece visibili, venendo meno il contatto tra i soggetti. All’interno di questa prima suddivisione è possibile individuare due ulteriori sottocategorie, l’una riferita agli attacchi “verbali”, l’altra agli attacchi “fisici”. Le azioni dirette possono così consistere in “offese” o “minacce/aggressioni fisiche” volte a svilire la vittima provocando in essa sofferenza e vergogna, mentre le azioni indirette sono volte a “diffamare” con pettegolezzi e calunnie o a “escludere” la vittima dal gruppo dei pari.

Di fatto, sono le azioni dirette, nella forma delle offese e degli insulti, ad essere denunciate più frequentemente dagli 11-19enni. Più della metà dei ragazzi (55,7%) si è sentita, almeno una volta, offesa o insultata nell’anno precedente mentre le minacce e le aggressioni hanno riguardato circa 11 ragazzi su 100. Tra le forme indirette spicca l’esclusione/emarginazione che è avvertita almeno una volta dal 43% dei giovani; la diffamazione ha riguardato, invece, quasi un ragazzo su quattro (Prospetto 1).

Se si guarda alla ripetitività degli atti, le offese e gli insulti sono avvenuti con cadenza più che mensile per oltre il 14% degli 11-19enni, mentre l’esclusione ha coinvolto con frequenza quotidiana oltre un giovane su 10.

I maschi vittime di offese continue sono il 16% (contro il 12,3% riscontrato tra le ragazze), mentre le 11-19enni ripetutamente escluse durante l’anno sono il 12,2% (i ragazzi lo sono nell’8,5% dei casi).

Il confronto tra gli 11-13enni e i 14-19enni evidenzia altre peculiarità (Figura 3). I primi subiscono maggiormente forme vessatorie di tipo verbale: le offese e gli insulti sono stati sperimentati, almeno una volta nell’anno, dal 58% di questo collettivo, la diffamazione da oltre uno su quattro (Figura 3). Viceversa, i 14-19enni risultano afflitti soprattutto dai comportamenti di natura fisica: minacce e aggressioni raggiungono l’11,2% del collettivo (contro il 10% riscontrato tra gli 11-13enni), mentre atteggiamenti di esclusione colpiscono una quota del 43,4% (contro il 42,3% tra gli 11-13enni).

Le differenze tra maschi e femmine, già evidenziate, si confermano anche all’interno delle due classi di età (Figura 4). Le offese e/o gli insulti hanno raggiunto, almeno una volta nell’anno precedente la rilevazione, il 60% dei maschi di età compresa tra gli 11 e i 13 anni; l’esclusione è stata avvertita soprattutto dalle ragazze più grandi che l’hanno segnalata in 47 casi ogni 100.

La diffamazione è massima tra i maschi 11-13enni, sperimentata almeno una volta nel 28% dei casi; all’opposto, tocca il minimo tra le ragazze di età compresa tra i 14 e i 19 anni (22 diffamate ogni 100 ragazze).

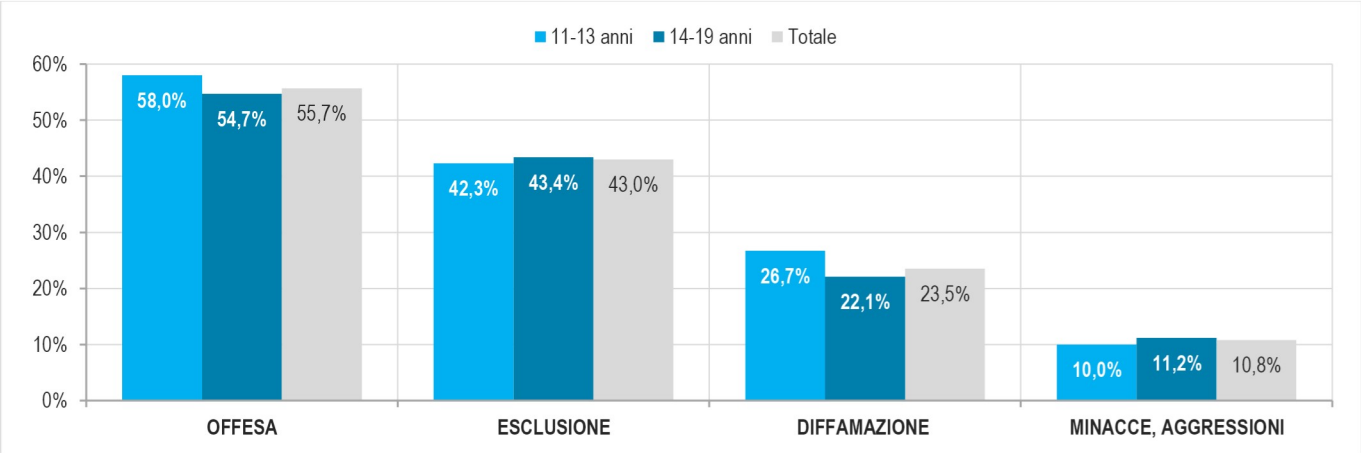
Le minacce e/o le aggressioni fisiche colpiscono soprattutto i maschi 14-19enni (14,8% del collettivo), sono invece molto meno diffuse (5,5%) tra le ragazze 11-13enni. Quest’ultima forma di vessazione presenta la più ampia differenza tra maschi e femmine, nonostante tenda a restringersi all’aumentare dell’età: i quasi 9 punti riscontrabili tra i più giovani diventano 7,4 tra i 14-19enni.

PROSPETTO 1. RAGAZZI DI 11-19 ANNI CHE NEGLI ULTIMI 12 MESI HANNO SUBÌTO COMPORTAMENTI OFFENSIVI, NON RISPETTOSI E/O VIOLENTI ONLINE E/O OFFLINE PER TIPOLOGIA DI AZIONE SUBÌTA E SESSO. Anno 2023, valori percentuali

Tipologia di comportamento subito	Frequenza con cui sono stati subiti comportamenti offensivi, non rispettosi e/o violenti		
	Mai	Qualche volta nell'anno	Più volte al mese
Totale			
Offese/insulti da altri/e ragazzi/e	44,3	41,6	14,2
Minacce/aggressioni fisiche da parte di altri ragazzi/e	89,2	9,4	1,4
Diffamazione/messa in ridicolo da parte di altri ragazzi/e	76,5	18,9	4,6
Esclusione/emarginazione da parte di altri ragazzi/e	57,0	32,7	10,3
Maschi			
Offese/insulti da altri/e ragazzi/e	41,8	42,2	16,0
Minacce/aggressioni fisiche da parte di altri ragazzi/e	85,4	12,7	1,9
Diffamazione/messa in ridicolo da parte di altri ragazzi/e	75,7	19,4	4,9
Esclusione/emarginazione da parte di altri ragazzi/e	60,1	31,4	8,5
Femmine			
Offese/insulti da altri/e ragazzi/e	46,9	40,8	12,3
Minacce/aggressioni fisiche da parte di altri ragazzi/e	93,2	5,8	1,0
Diffamazione/messa in ridicolo da parte di altri ragazzi/e	77,3	18,4	4,3
Esclusione/emarginazione da parte di altri ragazzi/e	53,6	34,2	12,2

Fonte: Istat, Indagine Bambini e ragazzi: comportamenti, atteggiamenti e progetti futuri, 2023.

FIGURA 3. RAGAZZI DI 11-19 ANNI CHE NEGLI ULTIMI 12 MESI HANNO SUBÌTO COMPORTAMENTI OFFENSIVI, NON RISPETTOSI E/O VIOLENTI ONLINE E/O OFFLINE PER TIPOLOGIA DI COMPORTAMENTO E CLASSE DI ETÀ. Anno 2023, valori percentuali



Fonte: Istat, Indagine Bambini e ragazzi: comportamenti, atteggiamenti e progetti futuri, 2023.

FIGURA 4. RAGAZZI DI 11-19 ANNI CHE NEGLI ULTIMI 12 MESI HANNO SUBÌTO COMPORTAMENTI OFFENSIVI, NON RISPETTOSI E/O VIOLENTI ONLINE E/O OFFLINE PER TIPOLOGIA DI COMPORTAMENTO, CLASSE DI ETÀ E SESSO. Anno 2023, valori percentuali



Fonte: Istat, Indagine Bambini e ragazzi: comportamenti, atteggiamenti e progetti futuri, 2023.

Cyberbullismo: per il 9% dei maschi l’oltraggio online è ripetuto nel tempo

L’essere connessi oggi rappresenta un’esperienza connaturata alla quotidianità. Gli adolescenti sono i maggiori fruitori di questa tecnologia: oltre il 90% dei giovani 11-19enni ha dichiarato di trascorrere almeno un paio di ore al giorno su internet.

Il cyberbullismo è una particolare forma di bullismo che si avvale delle tecnologie dell’informazione e della comunicazione (invio di messaggi offensivi, insulti o di foto umilianti tramite sms, e-mail, chat o social network) per molestare una persona per un periodo più o meno lungo.

Un aspetto che differenzia il cyberbullismo dal bullismo offline (cioè in presenza) consiste nell’assenza, nel momento in cui avviene l’oltraggio, di un contatto faccia a faccia tra vittima e aggressore. Tuttavia, non si può escludere che gli atti oltraggiosi online precedano, o siano preceduti, da quelli offline.

A tal proposito, si riscontra come il 30,1% degli 11-19enni abbia dichiarato di aver subito atti vessatori sia offline sia online (Prospetto 2). Ad essere stato vittima di atti esclusivamente online è il 3,8% dei ragazzi. Da ciò deriva che i ragazzi che hanno dichiarato di aver subito, nel corso del 2023, un qualche comportamento oltraggioso online ammontano a circa il 34%: decisamente più i maschi che le femmine, con una differenza di 7 punti percentuali.

Il dettaglio delle forme vessatorie avvenute online qualche volta nell’anno o più volte al mese (Figura 5) evidenzia come in questa dimensione i ragazzi si siano sentiti più colpiti delle ragazze, anche in termini di esclusione/emarginazione (19% contro 16,6%). La forbice tra i due generi è, comunque, decisamente più larga con riferimento alle offese e agli insulti: oltre 7 punti percentuali in più per i maschi offesi online.

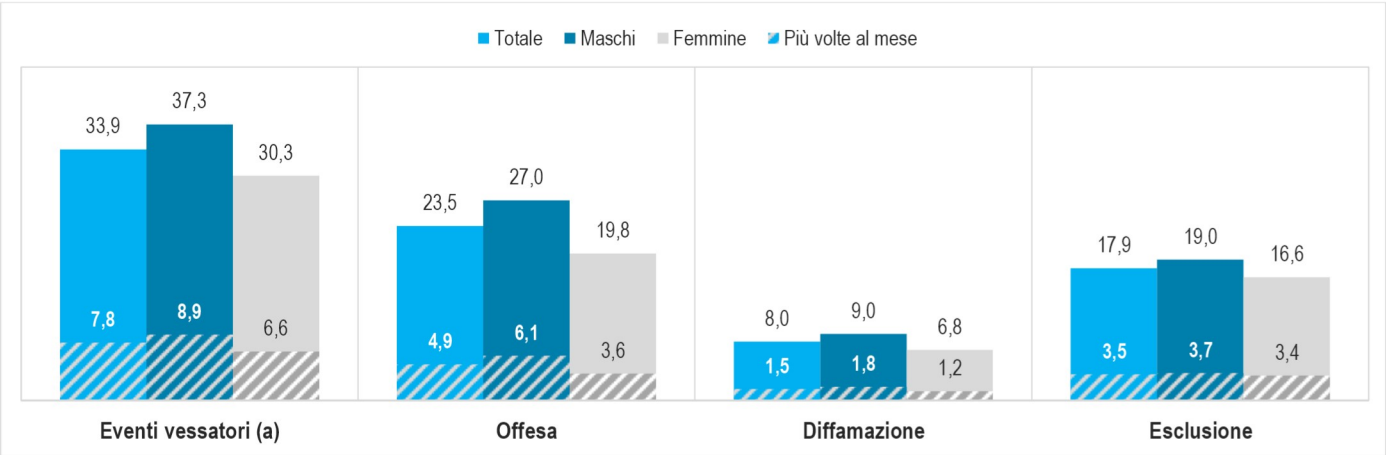
Se si guarda a chi è più colpito da oltraggi online ripetuti nel tempo, si conferma la maggiore incidenza tra i maschi che si dichiarano oltraggiati più volte al mese nell’8,9% dei casi contro il 6,6% delle femmine (7,8% nell’insieme) (Figura 5).

PROSPETTO 2. RAGAZZI DI 11-19 ANNI CHE NEGLI ULTIMI 12 MESI HANNO SUBITO COMPORTAMENTI OFFENSIVI, NON RISPETTOSI E/O VIOLENTI ONLINE E/O OFFLINE PER SESSO. Anno 2023, valori percentuali

	Totale	Maschi	Femmine
Solo offline	34,6	32,1	37,3
Sia offline che online	30,1	32,6	27,6
Solo online	3,8	4,7	2,8
Mai	31,5	30,6	32,3

Fonte: Istat, Indagine Bambini e ragazzi: comportamenti, atteggiamenti e progetti futuri, 2023.

FIGURA 5. RAGAZZI DI 11-19 ANNI CHE NEGLI ULTIMI 12 MESI HANNO SUBITO COMPORTAMENTI OFFENSIVI, NON RISPETTOSI E/O VIOLENTI ONLINE PER TIPOLOGIA DI AZIONE SUBITA. Anno 2023, valori percentuali



(a) Include aver subito almeno uno dei tre comportamenti tra offese, diffamazioni ed esclusione sociale.

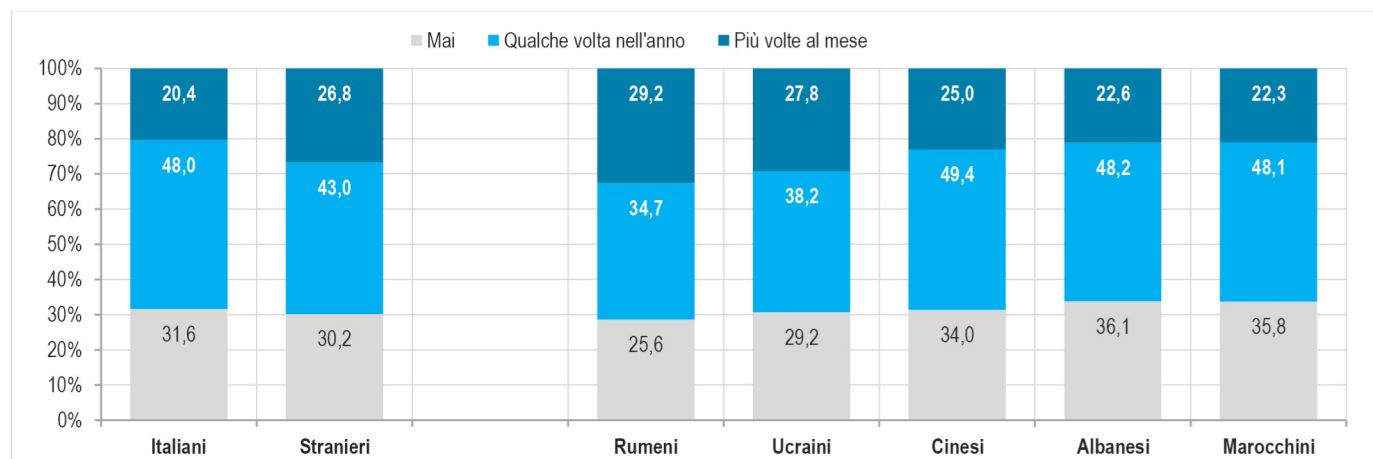
Fonte: Istat, Indagine Bambini e ragazzi: comportamenti, atteggiamenti e progetti futuri, 2023.

I ragazzi di origine straniera sono le principali vittime di bullismo

La distinzione tra italiani e stranieri consente di evidenziare come gli episodi di bullismo *online* e/o *offline* tocchino più frequentemente i ragazzi di nazionalità estera (Figura 6). Il 26,8% dei ragazzi stranieri, infatti, dichiara di avere subito, nell'ultimo anno, atti vessatori con una cadenza più che mensile contro il 20,4% riscontrato tra i coetanei italiani.¹

I ragazzi di alcune collettività straniere sono colpiti più intensamente da atti di bullismo. A sentirsi più frequentemente vittime di bullismo sono i ragazzi di nazionalità rumena e ucraina, che hanno vissuto tale esperienza rispettivamente nel 29,2% e nel 27,8% dei casi. Valori superiori a quelli dei coetanei italiani si riscontrano anche tra gli 11-19enni di cittadinanza cinese, che dichiarano atti vessatori continui in un caso su quattro, e tra quelli di nazionalità albanese e marocchina (oltre il 22%).

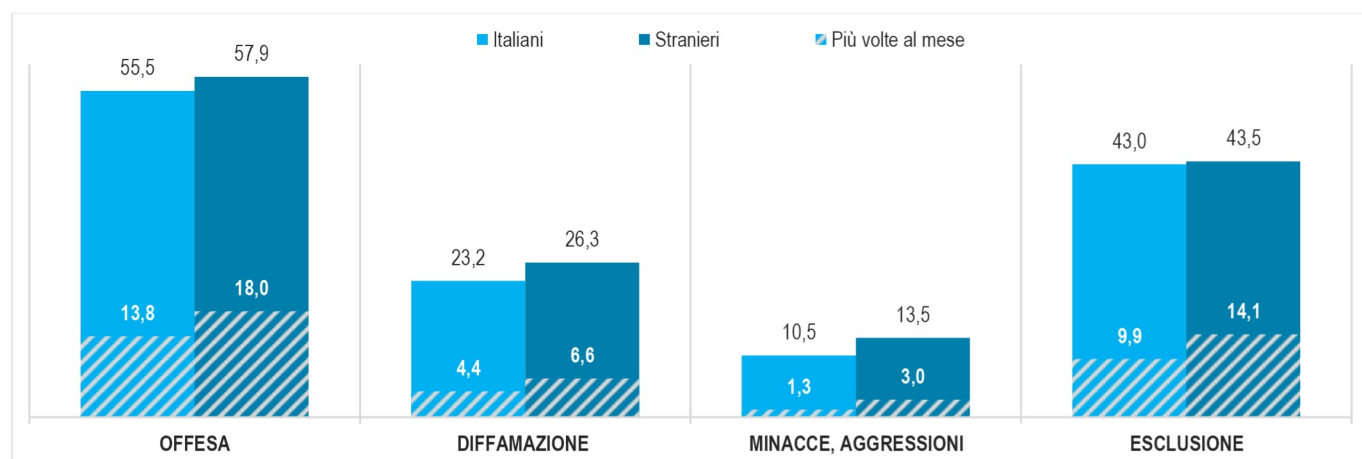
FIGURA 6. RAGAZZI DI 11-19 ANNI CHE NEGLI ULTIMI 12 MESI HANNO SUBITO COMPORTAMENTI OFFENSIVI, AGGRESSIVI, DIFFAMATORI O DI ESCLUSIONE ONLINE E/O OFFLINE PER CITTADINANZA. Anno 2023, valori percentuali



Fonte: Istat, Indagine Bambini e ragazzi: comportamenti, atteggiamenti e progetti futuri, 2023.

Il confronto tra italiani e stranieri per tipo di vessazione subita mostra ulteriori distinzioni. In particolare, il 18% degli stranieri subisce più volte al mese le offese e gli insulti contro il 13,8% degli italiani. Anche in termini di esclusione/emarginazione si registrano oltre 4 punti in più tra gli stranieri (14,1% dei casi, Figura 7).

FIGURA 7. RAGAZZI DI 11-19 ANNI CHE NEGLI ULTIMI 12 MESI HANNO SUBITO COMPORTAMENTI OFFENSIVI, AGGRESSIVI, DIFFAMATORI O DI ESCLUSIONE ONLINE E/O OFFLINE PER TIPOLOGIA DI COMPORTAMENTO E CITTADINANZA. Anno 2023, valori percentuali



Fonte: Istat, Indagine Bambini e ragazzi: comportamenti, atteggiamenti e progetti futuri, 2023.

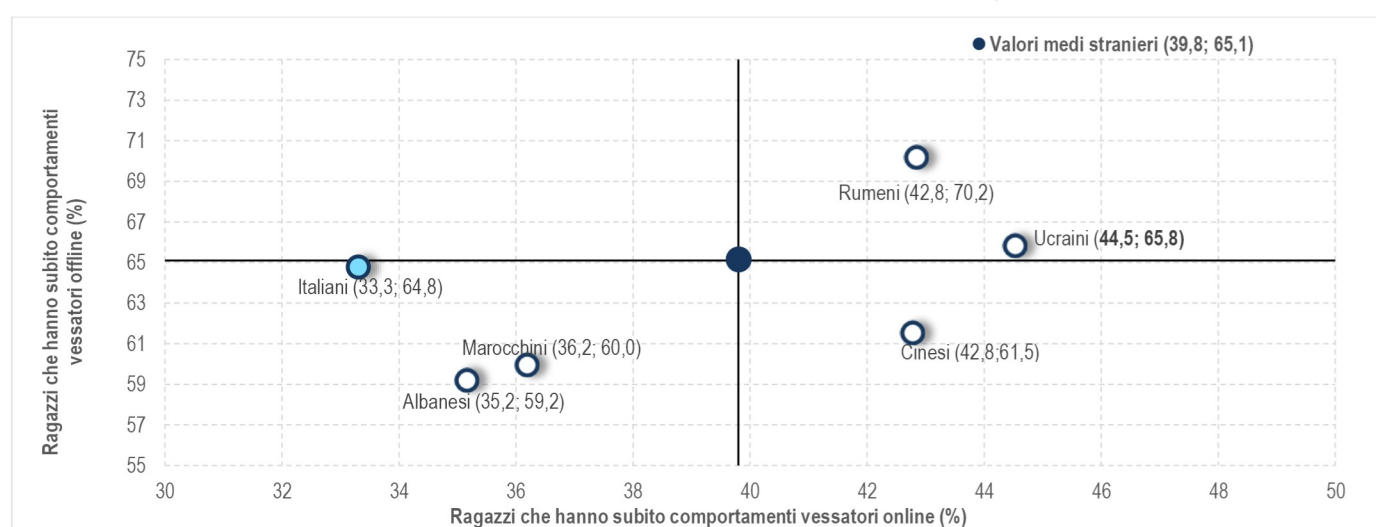
¹ Il campione dell'indagine "Bambini e ragazzi: comportamenti, atteggiamenti e progetti futuri" è stato disegnato per essere rappresentativo della popolazione, residente in Italia, di età compresa tra gli 11 e i 19 anni, sia di cittadinanza italiana, sia di cittadinanza straniera. In particolare, è stata posta attenzione alla rappresentatività dei dati relativi alle più numerose collettività straniere residenti in Italia: albanese, cinese, marocchina, rumena e ucraina.

Anche gli atti di cyberbullismo subiti presentano significative differenze tra ragazzi italiani e stranieri. In generale, gli stranieri ne sono stati più spesso vittima: il 39,8% degli stranieri dichiara di aver subito *online* almeno un atto vessatorio, contro il 33,3% degli italiani (Figura 8).

Il grafico riportato nella Figura 8, con al centro degli assi i valori medi riscontrati tra gli stranieri in merito agli atti subiti *online* (asse orizzontale) e a quelli *offline* (asse verticale), rende più chiare le differenze tra le specifiche collettività. Se consideriamo le principali collettività straniere la quota di quanti hanno subito almeno un atto di cyberbullismo va da un minimo del 35,2% tra gli albanesi a un massimo del 44,5% tra gli ucraini. Questi ultimi si posizionano poco avanti ai ragazzi cinesi e rumeni (42,8% entrambi) per essersi sentiti almeno una volta oltraggiati *online*.

Si nota, inoltre, come rumeni e ucraini si collochino entrambi nel primo quadrante della Figura 8, quindi con valori che superano la media della popolazione straniera, posta nel baricentro, tanto per atti *offline* che per quelli *online*. All'opposto, gli albanesi e i marocchini si collocano entrambi nel terzo quadrante con valori inferiori in entrambi i contesti. Particolare condizione è quella dei ragazzi di cittadinanza cinese che abbinano un'esposizione relativamente contenuta agli atti *offline* a una ricorrenza decisamente sopra la media per quelli *online*.

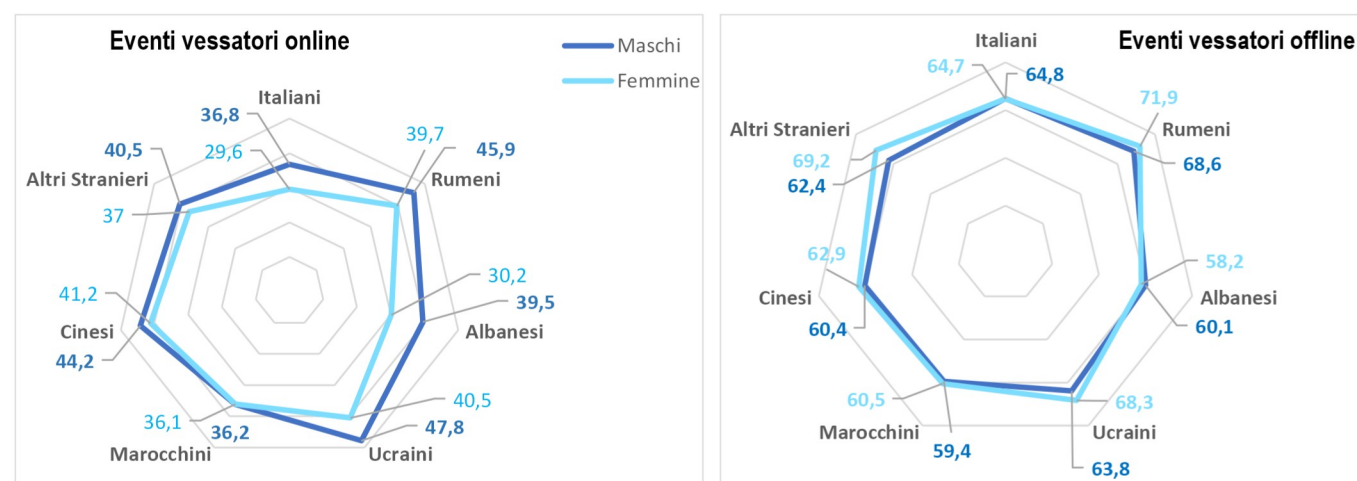
FIGURA 8. RAGAZZI DI 11-19 ANNI CHE NEGLI ULTIMI 12 MESI HANNO SUBITO COMPORTAMENTI OFFENSIVI, AGGRESSIVI, DIFFAMATORI O DI ESCLUSIONE ONLINE E/O OFFLINE PER CITTADINANZA. Anno 2023, valori percentuali.



Fonte: Istat, Indagine Bambini e ragazzi: comportamenti, atteggiamenti e progetti futuri, 2023.

Anche considerando separatamente le sei collettività sin qui esaminate, emerge chiaramente come a subire atti vessatori *online* siano più i maschi che le femmine (Figura 9). In particolare, mentre tra i maschi sono soprattutto i ragazzi ucraini ad aver subito oltraggi *online* (47,8%), tra le femmine spiccano le cinesi (41,2% dei casi). Il divario di genere è più ampio nella collettività albanese (39,5% riscontrato tra i maschi e 30,2% tra le femmine).

FIGURA 9. RAGAZZI DI 11-19 ANNI CHE HANNO SUBITO ALMENO UN EPISODIO VESSATORIO ONLINE E/O OFFLINE PER CITTADINANZA E SESSO. Anno 2023, valori percentuali.



Fonte: Istat, Indagine Bambini e ragazzi: comportamenti, atteggiamenti e progetti futuri, 2023.

Glossario

Bullismo: fenomeno dove la prevaricazione dell'uno, o dei più, sull'altro avviene in maniera intenzionale e persistente nel tempo attraverso atti aggressivi di natura fisica e/o verbale e/o psicologica. Nel report il bullismo viene definito come l'insieme di comportamenti offensivi, non rispettosi e/o violenti subiti in maniera continuativa, ossia tutti i giorni, più volte a settimana, più volte al mese.

Cittadinanza: vincolo giuridico tra un individuo e lo Stato di appartenenza che garantisce il godimento di diritti e l'assoggettamento a particolari oneri. Viene acquisito per nascita o per naturalizzazione, mediante dichiarazione, opzione, matrimonio o altre modalità previste dalla legislazione nazionale

Cittadino straniero residente: persona con cittadinanza straniera o apolide iscritta in anagrafe.

Cyberbullismo: particolare forma di bullismo commesso tramite l'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (invio di messaggi offensivi, insulti o di foto umilianti tramite sms, *e-mail*, *chat* o *social network*) per molestare una persona per un periodo più o meno lungo. Nel report il cyberbullismo viene definito come l'insieme di comportamenti offensivi, non rispettosi e/o violenti subiti *online* in maniera continuativa, ossia tutti i giorni, più volte a settimana, più volte al mese.

Giovani: in questa Statistica Today l'insieme dei ragazzi tra 11 e 19 anni, cioè la popolazione oggetto di indagine.

I dati generali individuali fanno riferimento alle caratteristiche delle persone all'epoca della rilevazione. In particolare:

- l'**età** è espressa in anni compiuti;
- le **ripartizioni geografiche** costituiscono una suddivisione geografica del territorio e sono così articolate:

Nord:

Piemonte, Valle d'Aosta/*Vallée d'Aoste*, Liguria, Lombardia (**Nord-ovest**);
Trentino-Alto Adige, Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Emilia-Romagna (**Nord-est**);

Centro:

Toscana, Umbria, Marche, Lazio;

Mezzogiorno:

Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia, Sardegna.

Nota metodologica

Gli obiettivi conoscitivi dell'indagine

L'indagine "Bambini e ragazzi: comportamenti, atteggiamenti e progetti futuri" è condotta dall'Istituto nazionale di statistica (Istat) con l'obiettivo di raccogliere informazioni su alcuni aspetti fondamentali della vita quotidiana di ragazzi e ragazze tra gli 11 e i 19 anni residenti in Italia. Specifica attenzione viene dedicata ai ragazzi di cittadinanza straniera. La rilevazione è inserita nel Programma statistico nazionale ed è stata attentamente seguita nella sua progettazione dall'Autorità garante per la protezione dei dati personali. Ai giovanissimi che rientrano nel campione viene chiesto di compilare un breve questionario *online* accessibile anche attraverso *smartphone*. Attraverso domande semplici vengono raccolte informazioni sulle relazioni con gli amici e con la famiglia, sull'utilizzo dei *social media*, sulla povertà educativa, sulla cittadinanza e il senso di appartenenza e sui progetti futuri delle nuove generazioni. Oggetto del presente report è l'analisi dei comportamenti offensivi, non rispettosi e/o violenti subiti dai ragazzi nel corso dei 12 mesi precedenti la rilevazione.

Definizione e target di indagine

All'indagine sono stati chiamati a rispondere circa 108mila ragazzi e ragazze - italiani e stranieri - tra gli 11 e i 19 anni residenti in Italia. I bambini e i ragazzi sono stati estratti casualmente dagli archivi sulla popolazione dell'Istat. La strategia di campionamento ha consentito di costruire un campione statisticamente rappresentativo della popolazione tra gli 11 e i 19 anni sia di cittadinanza italiana, sia di cittadinanza straniera (con particolare attenzione per le cittadinanze più numerose). Hanno risposto 39.214 giovani.

La durata della rilevazione

La rilevazione si è svolta dal 1° ottobre al 20 dicembre 2023.

Come sono stati raccolti i dati

I dati sono stati raccolti esclusivamente tramite un questionario *online*. I ragazzi e le loro famiglie hanno ricevuto, via posta presso il loro indirizzo di residenza, una lettera informativa a firma del Presidente dell'Istat contenente indicazioni sull'indagine e le informazioni necessarie per accedere al questionario. La lettera è stata indirizzata direttamente ai ragazzi, se maggiorenni, o alla famiglia se minorenni. Le lettere rivolte ai ragazzi erano disponibili in 10 lingue oltre l'italiano: albanese, arabo, cinese, francese, inglese, romeno, russo, sloveno, spagnolo e tedesco. Il questionario poteva essere compilato anche attraverso *smartphone* ed era disponibile per la compilazione nelle seguenti lingue: albanese, arabo, cinese, francese, inglese, romeno, spagnolo, tedesco, ucraino. Era possibile accedere al questionario direttamente attraverso un QR code riportato sulla comunicazione dell'Istat: ovviamente ciò, oltre ad aver facilitato notevolmente l'accesso al questionario, ha favorito la compilazione attraverso dispositivi, quali *smartphone* e *tablet*, più vicini all'utilizzo quotidiano dei ragazzi. Ai ragazzi maggiorenni e alle famiglie dei minorenni sono stati inviati anche dei promemoria. Un promemoria è stato inviato anche attraverso l'app IO. L'Istat ha prestato particolare attenzione alla salvaguardia della *privacy* e all'attuazione di protocolli di sicurezza nella raccolta dati. Il modello di rilevazione è stato il risultato di studi condotti durante gli anni precedenti, coinvolgendo in gruppi di discussione e altre esperienze partecipative giovani e studenti. Il questionario, attraverso poche domande, copre in otto sezioni molti aspetti diversi della vita quotidiana dei giovani: a- chi sei?; b- lo studio; c- cittadinanza e identità; d- relazioni sociali; e - tempo libero; f- il tuo futuro; g- opinioni su uomini e donne; h- altre informazioni.

Il fac-simile del questionario somministrato ai ragazzi e le lettere inviate alle famiglie sono disponibili *online* al seguente link: <https://www.istat.it/it/archivio/287601>

Disegno di campionamento

La popolazione di interesse dell'indagine "Bambini e ragazzi, comportamenti, atteggiamenti e progetti futuri", è costituita dagli individui residenti in Italia di età compresa tra gli 11 e i 19 anni.

L'archivio di selezione è il Registro Base degli Individui (RBI) e contiene informazioni a livello individuale quali l'età, il sesso, la cittadinanza.

I domini di studio, ossia gli ambiti rispetto ai quali sono riferiti i parametri di popolazione oggetto di stima, sono definiti sulla base delle seguenti variabili di stratificazione:

- regione (21 modalità);
- cittadinanza (sette modalità): italiana, le prime cinque cittadinanze straniere presenti in Italia (albanese, cinese, marocchina, rumena e ucraina), altre cittadinanze straniere;
- classi di età (11-13, 14-19).

Il disegno campionario è di tipo stratificato a uno stadio ed è stato progettato per garantire la precisione delle stime a livello dei seguenti domini:

- cittadinanza per classi d'età;
- ripartizione geografica per classi d'età;
- ripartizione geografica per cittadinanza;
- regione per cittadinanza a due modalità (Italiano, straniero) per classi d'età.

La stratificazione è stata definita dall'incrocio delle modalità della regione, delle classi di età, delle cittadinanze e del sesso, ottenendo complessivamente 588 strati. L'allocatione del campione è stata ottenuta sulla base degli errori campionari attesi di una generica stima di interesse, una prevalenza del 10% e fissando i vincoli sugli errori in modo differenziato nei domini di stima sopra definiti. Sono stati così allocati tra gli strati 39.496 bambini e ragazzi.

Il numero di ragazzi da selezionare sulla base dell'allocatione ottima è stato incrementato in ottica di sovra campionamento a 107.961, per sopperire preventivamente alle mancate risposte, sulla base dei tassi di risposta osservati nella precedente edizione dell'indagine.

Nella rilevazione sono state utilizzate le seguenti classificazioni Istat:

- la classificazione dei codici comunali (codici Istat a 6 cifre con codice provincia e codice comune): <https://www.istat.it/it/archivio/6789>;
- la classificazione degli Stati esteri (codici Istat a 3 cifre) per la codifica univoca delle cittadinanze straniere: <https://www.istat.it/it/archivio/6747>.

Metodologia di calcolo dei pesi campionari

Le stime prodotte dall'indagine sono principalmente stime di frequenze assolute.

Il principio su cui è basato ogni metodo di stima campionaria è che le unità appartenenti al campione rappresentino anche le unità della popolazione che non sono incluse nel campione. Questo principio viene realizzato attribuendo a ogni unità campionaria un peso che denota il numero di unità della popolazione rappresentate dalla unità medesima.

La procedura di costruzione dei pesi finali da assegnare alle unità campionarie consta di più fasi:

1. la prima fase in cui si calcola il peso base (o peso diretto) come inverso della probabilità di inclusione delle unità selezionate nel campione;
2. la seconda fase in cui si calcola un fattore correttivo di mancata risposta per fare in modo che i rispondenti all'indagine rappresentino anche le unità statistiche che non hanno risposto; tale fattore è stato calcolato come l'inverso del tasso di risposta osservato a livello di ripartizione (Nord, Centro, Sud) e cittadinanza (italiana o straniera);
3. nella fase finale, per ogni unità campionaria rispondente si calcola un fattore correttivo, detto fattore di "calibrazione", che consente di soddisfare la condizione di uguaglianza tra i totali noti della popolazione e le corrispondenti stime campionarie.

I totali noti della popolazione, declinati a livello regionale, sono stati:

- il numero degli 11-19enni di ognuna delle "principali" cittadinanze considerate come variabili di stratificazione (7 vincoli);
- il numero degli 11-19enni distinti per sesso e tipo di scuola frequentata (medie, superiori e non iscritti), con la tipologia di scuola così come risultante dagli archivi del MIM (6 vincoli);
- il numero degli 11-19enni distinti per sesso, età suddivisa in due classi (11-13enni, 14-19enni) e cittadinanza suddivisa tra italiana e "non italiana" (8 vincoli).

Il peso finale della generica unità campionaria è dato dal prodotto del suo peso base per il fattore correttivo di mancata risposta e per il fattore di calibrazione.

Valutazione del livello di precisione delle stime

Le principali statistiche di interesse per valutare la variabilità campionaria delle stime prodotte da un'indagine sono l'errore di campionamento assoluto e l'errore di campionamento relativo, definite dalle seguenti espressioni:

$$\hat{\sigma}(\hat{Y}) = \sqrt{\hat{V}(\hat{Y})}$$

$$\hat{\varepsilon}(\hat{Y}) = \frac{\hat{\sigma}(\hat{Y})}{\hat{Y}}$$

Le stime prodotte dall'indagine sono state ottenute mediante uno stimatore di calibrazione in due passi sulla base di una funzione di distanza di tipo lineare. Poiché lo stimatore adottato non è funzione lineare dei dati campionari non è possibile ottenere una espressione analitica per la stima della varianza. Pertanto si è utilizzato il metodo proposto da Woodruff che, ricorrendo all'espressione linearizzata in serie di Taylor, consente di ottenere la varianza di ogni stimatore non lineare calcolando la varianza dell'espressione linearizzata ottenuta. Tale metodologia di stima della varianza è implementata nel *software* generalizzato ReGenesees, che è stato utilizzato per la stima della varianza delle stime.

Poiché le stime prodotte dall'indagine in oggetto sono in numero molto elevato, si è fatto ricorso ad una presentazione sintetica degli errori campionari. A tal fine si utilizza il metodo dei modelli regressivi che si basa sulla determinazione di una funzione matematica che mette in relazione ciascuna stima con il proprio errore campionario relativo stimato.

Il modello utilizzato per le stime di frequenze assolute e relative è il seguente:

$$\log \hat{\varepsilon}^2(\hat{Y}) = a + b * \log(\hat{Y})$$

dove i parametri a e b sono stimati, per un certo dominio di stima, con il metodo dei minimi quadrati su un insieme di stime ottenute dall'indagine (con i rispettivi errori relativi) che coprono approssimativamente l'intervallo di variazione delle stime di frequenze che vengono pubblicate. I parametri dei modelli descritti, che permettono la presentazione sintetica degli errori di campionamento, sono stati stimati tramite il *software* ReGenesees.

Utilizzando gli opportuni coefficienti è possibile calcolare una stima dell'errore campionario relativo di una generica stima di una frequenza assoluta $\hat{p}$ applicando la seguente formula:

$$\varepsilon(\hat{p}) = \sqrt{\exp(u + b * \log(\hat{p}))}$$

I modelli di presentazione sintetica degli errori di campionamento sono stati stimati per diversi domini di stima. I modelli proposti sono: il totale generale a livello Italia, i ragazzi distinti per cittadinanza (a 2 e a 7 modalità), la distinzione per ripartizione geografica e incrociando la ripartizione con la cittadinanza (a 2 modalità).

Nel seguito sono riportati, per tutti i domini di stima appena indicati, i prospetti relativi ai valori dei coefficienti a e b e dell'indice di determinazione R^2 dei modelli d'interpolazione tra stime ed i relativi errori (Prospetto A). A questo prospetto segue il corrispettivo recante, per ogni modello, i valori interpolati indicativi degli errori campionari relativi alle corrispondenti stime assolute (Prospetto B).

PROSPETTO A. VALORI DEI COEFFICIENTI A E B E DELL'INDICE DI DETERMINAZIONE R^2 DEL MODELLO PER L'INTERPOLAZIONE DEGLI ERRORI CAMPIONARI DELLE STIME RIFERITE A DIVERSI DOMINI DI STIMA

	A	B	R2
ITALIA			
	9,263	-1,339	0,874
Italia per cittadinanza a due modalità			
Italiani	5,093	-0,947	0,909
Stranieri	2,1	-0,815	0,803
Ripartizione			
Nord Ovest	4,064	-0,838	0,789
Nord Est	3,547	-0,86	0,815
Centro	4,121	-0,913	0,841
Sud e isole	3,727	-0,86	0,814
Ripartizione per cittadinanza a due modalità			
Italiani - Nord Ovest	4,45	-0,845	0,838
Stranieri - Nord Ovest	2,013	-0,742	0,703
Italiani - Nord Est	3,797	-0,852	0,867
Stranieri - Nord Est	1,917	-0,806	0,794
Italiani - Centro	4,333	-0,903	0,877
Stranieri - Centro	1,855	-0,791	0,755
Italiani - Sud e isole	4,324	-0,891	0,885
Stranieri - Sud e isole	1,752	-0,804	0,841
Cittadinanza a 7 modalità			
Italia	5,093	-0,947	0,909
Albania	2,958	-0,983	0,908
Cina	2,744	-0,971	0,93
Marocco	2,977	-0,969	0,941
Romania	3,989	-1,011	0,938
Ucraina	2,225	-1,021	0,94
Altro	4,148	-0,944	0,894

PROSPETTO B. VALORI INTERPOLATI DEGLI ERRORI CAMPIONARI DI ALCUNE PREVALENZE TIPICHE PER DIVERSI DOMINI DI STIMA, STIME ASSOLUTE

	1.000	10.000	25.000	50.000	100.000	200.000	500.000	1.000.000
ITALIA								
	42,17	14,07	9,09	6,53	4,69	3,37	2,18	1,57
Italia per cittadinanza a due modalità								
Italiani	48,38	16,25	10,53	7,58	5,46	3,93	2,55	1,83
Stranieri	17,1	6,69	4,6	3,47	2,61	1,97	1,36	1,02
Ripartizione								
Nord Ovest	42,26	16,11	10,97	8,21	6,14	4,59	3,13	2,34
Nord Est	30,26	11,25	7,58	5,63	4,18	3,1	2,09	1,55
Centro	33,53	11,72	7,72	5,62	4,1	2,99	1,97	1,43
Sud e isole	33,02	12,26	8,27	6,14	4,55	3,38	2,28	1,69
Ripartizione per cittadinanza a due modalità								
Italiani - Nord Ovest	49,91	18,85	12,8	9,55	7,12	5,31	3,61	2,69
Stranieri - Nord Ovest	21,07	8,96	6,38	4,93	3,81	2,95	2,1	1,62
Italiani - Nord Est	35,18	13,19	8,93	6,64	4,94	3,68	2,49	1,85
Stranieri - Nord Est	16,13	6,38	4,41	3,34	2,52	1,91	1,32	1
Italiani - Centro	38,62	13,66	9,03	6,61	4,83	3,53	2,34	1,71
Stranieri - Centro	16,43	6,61	4,6	3,49	2,66	2,02	1,41	1,07
Italiani - Sud e isole	40,1	14,39	9,57	7,03	5,16	3,79	2,52	1,85
Stranieri - Sud e isole	14,96	5,93	4,1	3,1	2,35	1,78	1,23	0,93
Cittadinanza a 7 modalità								
Italia	48,38	16,25	10,53	7,58	5,46	3,93	2,55	1,83
Albania	14,72	4,75	3,03	2,15	1,53	1,09	0,69	0,49
Cina	13,77	4,5	2,88	2,06	1,47	1,05	0,67	0,48
Marocco	15,61	5,12	3,28	2,35	1,68	1,2	0,77	0,55
Romania	22,37	6,98	4,39	3,1	2,18	1,54	0,97	0,68
Ucraina	8,95	2,76	1,73	1,22	0,85	0,6	0,38	0,26
Altro	30,57	10,32	6,7	4,83	3,48	2,51	1,63	1,17

Riferimenti ad altri comunicati e note metodologiche

- ISTAT (2024), Nuove generazioni sempre più digitali e multiculturali, Statistiche report, 20 maggio 2024: <https://www.istat.it/comunicato-stampa/indagine-bambini-e-ragazzi-anno-2023>
- ISTAT (2025), File ad uso pubblico mlcro.STAT su “Bambini e ragazzi: comportamenti, atteggiamenti e progetti futuri”, Aspetti metodologici dell’indagine: <https://www.istat.it/microdati/integrazione-delle-seconde-generazioni-microdati-ad-uso-pubblico>

Per chiarimenti tecnici e metodologici
Cristina Ocello

06 4673 7325

cristina.ocello@istat.it
Isabella Latini

06 4673 7570

isabella.latini@istat.it